

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Marzo 2023

Notizie dai progetti:

- Palestina/Israele
- Colombia
- Libano/Siria
- Cile
- Ucraina (in Podcast)

Altre notizie e Comunicazioni:

- Il tuo 5x1000 per sostenere Operazione Colomba!
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Da gennaio in Israele varie componenti della società protestano contro la riforma del sistema giudiziario proposta dal governo in carica. La riforma prevede che la Knesset - Parlamento - possa annullare a maggioranza semplice qualsiasi decisione della Corte Suprema, la quale ad oggi può bloccare leggi emanate dal governo qualora ritenute in contrasto con le leggi fondamentali del Paese (per esempio leggi che tutelano la dignità e libertà). Israele non ha una Costituzione scritta, dunque il potere giudiziario è l'unico organo in grado di limitare il governo. Inoltre la riforma consegnerebbe all'esecutivo il potere di sceglierne i giudici, compresi quelli che dovranno - o dovrebbero - giudicare Netanyahu, il cui operato sarebbe dunque senza più controllo.

Dopo tre mesi consecutivi di proteste, l'apice è giunto nell'ultima settimana di marzo con il coinvolgimento di esercito, università, sindacati e decine di migliaia di persone. In particolare, la notte tra il 26 e il 27 marzo le proteste hanno raggiunto il culmine e durante la giornata del 27 un'ondata di scioperi ha ridotto i servizi medici e bloccato i voli in partenza dall'aeroporto di Tel Aviv. Questo dopo che il 26 marzo Netanyahu aveva esautorato Yoav Gallant, Ministro della Difesa, il quale aveva criticato la riforma perché fonte di disordini all'interno dell'esercito e invitato il Primo Ministro a fermarne l'approvazione.

Netanyahu, che non aveva previsto questa mobilitazione senza precedenti della popolazione laica, liberale e produttiva, si è visto costretto a fare un passo indietro, annunciando il congelamento del processo di approvazione della riforma fino alla fine del mese prossimo. Tuttavia ha dovuto mediare con il suo Ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir, pronto ad aprire una crisi di governo. Con lui - secondo quanto annunciato dallo stesso leader di estrema destra - ha concordato la pausa della riforma in cambio dell'esame, nella prossima seduta di governo, della creazione di una milizia armata privata, chiamata Guardia Nazionale, che risponderà direttamente a Ben Gvir. Nonostante questa mobilitazione in difesa della democrazia, la maggior parte

dei manifestanti ignora il più evidente problema del governo israeliano: il sistema di apartheid contro il popolo palestinese.

Jenin continua a essere nel mirino delle forze occupanti: il 7 marzo i soldati israeliani hanno fatto irruzione nella città, uccidendo 6 palestinesi e ferendone 11; il 16 marzo sono stati 4 i palestinesi uccisi, tra cui un minore, e 23 i feriti. La sera del 22 marzo le forze d'occupazione hanno invaso contemporaneamente le principali città palestinesi di Ramallah, Nablus, Betlemme, Jericho, Hebron, Gerusalemme e Jenin.

Il 20 marzo la Knesset ha votato un emendamento che permetterà ai cittadini israeliani di tornare a vivere in quattro insediamenti nel nord della Cisgiordania occupata, evacuati nel 2005 dal governo del Primo Ministro israeliano Ariel Sharon, che all'epoca firmò una legge per avviare il ritiro di Israele dalla Striscia di Gaza e ordinare l'evacuazione di questi insediamenti.

Nel mese di marzo sono anche continuati gli attacchi aerei in Siria. Dopo il terremoto che ha colpito la Siria e la Turchia il 6 febbraio scorso, Israele ha colpito diversi obiettivi in Siria: Damasco, Latakia, Homs e l'aeroporto internazionale di Aleppo, causando almeno 8 vittime.

Il 16 marzo è stato il triste anniversario dall'uccisione dell'attivista americana ventitreenne Rachel Corrie, investita da un bulldozer israeliano nella Striscia di Gaza nel 2003.

Il 30 marzo palestinesi in tutta la Cisgiordania e a Gaza hanno organizzato e partecipato ad azioni per il Land Day, importante commemorazione nel calendario politico palestinese che ricorda l'uccisione, da parte della polizia israeliana, di 6 cittadini palestinesi di Israele che protestavano contro l'espropriazione da parte del governo di molta terra palestinese il 30 marzo 1976.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese di marzo si è aperto con i festeggiamenti per il matrimonio di due ragazzi del villaggio di At-Tuwani, che hanno coinvolto i volontari e le volontarie. E' stato un bel momento comunitario con le persone di At-Tuwani e dei villaggi limitrofi, in un clima di allegria e condivisione.

Nel villaggio di Tuba le tensioni che si erano verificate nei mesi passati si sono intensificate. Quasi ogni giorno diversi coloni, provenienti dall'avamposto illegale di Havat Ma'On, si sono spinti al pascolo su terreni palestinesi, sempre più vicini alle case del villaggio. I tentativi di volontari, attivisti internazionali e palestinesi di denunciare si sono sempre rivelati vani. Esercito

e polizia hanno più volte assistito alle violazioni delle proprietà palestinesi, e con la solita connivenza hanno permesso ai coloni di appropriarsi di ulteriori terre. Questo clima di tensione si ha portato in particolare a due episodi di violenza da parte dei coloni.

Il 7 marzo, i volontari di Operazione Colomba sono stati inseguiti da coloni mascherati e armati di bastoni, e un'attivista americana è stata colpita alla testa riportando ferite gravi, che l'hanno costretta ad una notte in ospedale. A seguito di questa violenza, si è intrapreso un iter di denuncia che ha portato alla provvisoria detenzione del colono che ha commesso l'attacco, e che dovrà affrontare un processo ([Comunicato Stampa](#)).

Il 15 marzo un abitante del villaggio è stato attaccato da un colono e costretto a ricorrere a cure ospedaliere.

Dopo le piogge di febbraio, le colline del Masafer Yatta verdeggiano, ed è quindi iniziata la stagione del pascolo. I volontari e le volontarie sono state impegnate nell'accompagnamento di diversi pastori palestinesi ad At-Tuwani e nei villaggi di Al-Jawwaya, Qawawis, Wedadi, Al Mufaqqarah e Shi'b al Butum dove, in diverse occasioni, i pastori palestinesi si sono organizzati per uscire nella stessa zona con diversi greggi. Questo coordinamento permette di farsi forza a vicenda nel contrasto alle molestie quotidiane di coloni ed esercito che si presentano nell'area.

Il 23 marzo è iniziato il periodo del Ramadan. Le giornate degli abitanti palestinesi sono state caratterizzate dal digiuno diurno, e dai momenti di festa per l'Iftar, la grande cena che tutte le sere conclude il digiuno pochi minuti dopo in tramonto. I volontari hanno avuto occasione di condividere questa festa, in un clima gioioso di condivisione con le famiglie del villaggio di At-Tuwani e dei villaggi vicini.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

E' stato un altro mese sicuramente difficile per il percorso di realizzazione del progetto "Paz Total" voluto dal Governo Petro, attraverso il quale si sta provando a trovare un accordo con la guerriglia dell'ELN e una forma di *sottomissione* alla giustizia per gli altri gruppi armati illegali, tra cui le *Autodefensas Gaitanistas de Colombia* (AGC).

Ed è proprio all'inizio di marzo che *Alias Siopa*, [secondo comandante delle AGC, è stato ucciso](#) nei pressi di Dabeiba in Antioquia. Secondo le notizie riportate sarebbe stato [assassinato dagli stessi appartenenti alle AGC](#), dopo essere risultato disperso per due settimane.

Nelle settimane successive, le notizie positive rispetto all'avanzamento del dialogo e degli accordi per un cessate il fuoco tra il Governo e l'ELN si sono alternate a quelle che parlavano di paurosi passi indietro. All'inizio del mese, infatti, [le AGC avevano annunciato con un comunicato ufficiale di volersi aggiungere al tavolo dei negoziati per la ricerca della Paz Total, accettando così la condizione di cessate il fuoco bilaterale.](#) Sull'altro fronte, [sembrava avanzare anche l'agenda tra il Governo e l'ELN](#), dato che l'accordo sul cessate il fuoco non era ancora stato ottenuto alla fine del secondo ciclo di trattative avvenute in Messico. Poche settimane dopo, però, si sono verificati disordini in Antioquia, nel Bajo Cauca e nel Chocò, in seguito [a uno sciopero di alcuni minatori che, secondo il Ministro della Difesa Ivan Velasquez, erano manovrati dalle AGC.](#) Di conseguenza, il Presidente Petro ha rinnovato la massima allerta delle forze dell'ordine fino alla [ripresa delle operazioni militari contro le AGC](#), sospendendo così il cessate il fuoco bilaterale.

E anche il dialogo con l'ELN sembra proseguire con fatica, a causa delle attività illegali di questo gruppo in varie aree del Paese tra cui il [terribile attentato in cui, nel Catacumbo, hanno perso la vita 9 soldati.](#) Nonostante il [Presidente Petro abbia reiterato la notizia della prosecuzione dei colloqui di pace con l'ELN](#), soprattutto in vista di un cessate il fuoco, la situazione rimane critica.

Anche questo mese si sono verificati omicidi selettivi. In particolare, segnaliamo l'[uccisione di Nestor Yesid Martinez Pinto, funzionario della Defensoria del Pueblo](#), ucciso a Rioacha dove lavorava per la protezione dei Diritti Umani delle Comunità afro e indigene de La Guajira. Secondo i dati

della Commissione Colombiana di Giuristi (CCJ), nei primi due mesi di quest'anno, sono state [assassinate 20 persone tra difensori dei Diritti Umani e leader sociali](#). Da qui è partita la richiesta di varie organizzazioni sociali affinché l'implementazione dell'Accordo di Pace venisse accelerata. Inoltre, attraverso il [Rapporto Annuale dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani sulla Colombia](#), sono state esplicitate varie raccomandazioni al Governo che mirano allo sviluppo di tutti i punti previsti dall'Accordo, soprattutto quelli riguardanti il rafforzamento delle misure adottate nei territori più colpiti dalla violenza, l'accesso alla terra e la protezione dei difensori dei Diritti Umani.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Dal 1997 marzo è uno dei momenti più significativi per la Comunità di Pace in quanto, il 23 di questo mese, ricorre la nascita dell'esperienza di vita e di resistenza dei suoi membri.

Ventisei anni di ricerca di libertà nella propria terra e per le proprie famiglie. Anche quest'anno, quindi, si è svolta la festa per il Compleanno di questo coraggioso gruppo di contadini e contadine che, per decenni, hanno sfidato perverse logiche di mercato, dando spazio alle attività agricole e all'autosufficienza alimentare. Ventisei anni di violenze e minacce, ma soprattutto ventisei anni di azione nonviolenta e costante costruzione di pace.

La mattina precedente al 23 marzo si è, inoltre, svolta una marcia lungo il fiume che lambisce i villaggi da San José sino alla città di Apartadó. Da alcuni mesi, questo corso d'acqua viene "minacciato" da opere di scavo e raccolta di materiali per l'edilizia. La preoccupazione della Comunità per la salvaguardia dell'ambiente e la cura delle fonti idriche è una delle bandiere per la lotta al cambiamento climatico.

Passo dopo passo, con i loro striscioni inneggianti alla cura della madre Terra, i membri della Comunità hanno risalito il fiume tra canti e messaggi di rispetto alla vita, qualunque essa sia.

Nel giorno del Compleanno, la festa è stata una gioia, a iniziare dalla cucina che ha sfornato, con l'aiuto di tutti, i cibi tipici a base di mais e formaggio, arricchiti dalle nuove e tradizionali ricette del gruppo *Pan Rebelde*, presente tra gli ospiti per l'occasione.

Giochi, teatro, musica e la condivisione di speranze, tra memoria passata e progetti presenti e futuri, hanno fatto da contorno alla giornata, terminata con balli e sorrisi.

I gruppi internazionali, ospiti all'evento, sono stati omaggiati dalla Comunità con svariati prodotti locali in segno di rispetto per il lavoro congiunto nella difesa della vita dei leader ambientali e sociali.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

A inizio mese la World Bank ha dichiarato che il terremoto ha causato in Siria oltre 5.1 miliardi di dollari di danni fisici diretti.

Inoltre, intorno al 17 marzo, forti alluvioni hanno colpito alcune zone nel nord-ovest della Siria, creando ancora più danni oltre a quelli causati dal terremoto, e danneggiando le tende dei recenti sfollati e delle persone che vivevano in tenda già da anni.

Le difficoltà di accesso agli aiuti nelle aree del nord della Siria sono proseguite anche a marzo: l'8 marzo un numeroso convoglio di aiuti della Mezzaluna Rossa Siriana è rimasto bloccato per due giorni al confine con Saraqib, provincia di Idlib, prima di ricevere il permesso di ingresso da parte di tutte le parti politiche coinvolte.

A livello internazionale, con il terremoto si osserva una generale tendenza da parte di alcuni Paesi arabi a mostrare un interesse nel riallacciare e normalizzare i rapporti con il governo siriano. Su questa scia anche la Russia ha chiesto un incontro con rappresentanti di Siria, Turchia e Iran ma le autorità siriane hanno domandato l'uscita delle forze turche dal territorio siriano nel nord del Paese prima di sedersi al tavolo di dialogo con il governo turco. Dopo alcuni giorni la Russia ha dichiarato che questo meeting tra i vice ministri esteri dei quattro Paesi avverrà a inizio di aprile, con tutte le parti che si sono dichiarate d'accordo.

Contemporaneamente si sono registrati due attacchi delle forze israeliane sull'aeroporto di Aleppo, uno dei centri nevralgici delle distribuzioni di aiuti da dopo il terremoto, e un altro attacco aereo in un quartiere di Damasco storicamente non bersaglio bellico.

Libano

Il 6 marzo un gruppo di 38 Paesi, che vede come capofila l'Australia, ha rilasciato una dichiarazione congiunta allo UN Human Rights Council (HRC) chiedendo che sia fatta luce sull'esplosione nel porto di Beirut dell'agosto 2020, facendo presente al governo libanese la necessità di un'indagine indipendente e credibile.

Per il Libano, marzo è stato un mese di crisi nera dal punto di vista

economico.

La BCL ha tentato alcune manovre finanziarie per far riacquistare alla lira parte del suo originario valore pre-inflazione, insieme al tentativo anche di aggiornare gli stipendi dal 15% al 50% del valore di cambio effettivo della lira sul mercato reale. Queste manovre sembrano però misure palliative atte a rallentare di poco un deprezzamento che è in continua corsa: il Paese è stato definito come "il più colpito al mondo" dall'inflazione alimentare nel 2022.

La lira ha raggiunto i 140.000 LBP su 1\$, con un declino del 35% ulteriore in un solo mese.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Nel mese di marzo alcuni volontari hanno partecipato ad una formazione per prepararsi a passare un *lungo periodo* in Libano accanto alle persone dei campi profughi e a fine mese sono finalmente ripartiti.

Il 18 marzo una delegazione ha partecipato all'udienza di Papa Francesco in Vaticano, che ha convocato tutte le persone accolte e che hanno fatto accoglienza attraverso il programma dei Corridoi Umanitari.

La Proposta di Pace per la Siria

Continua l'impegno dei volontari e delle volontarie del progetto Libano per quanto riguarda la Proposta di Pace dei Profughi Siriani.

Per maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

CILE

Situazione attuale

In Cile sta entrando nel vivo il secondo processo costituzionale. Nato dopo il rifiuto, attraverso un referendum nel settembre 2022, della prima proposta Costituzionale, il nuovo percorso appare guidato molto di più dall'apparato partitico che dalla società civile. La prima assemblea costituente era formata da 150 membri, molti dei quali rappresentativi del movimento di giustizia sociale che ha contraddistinto il Cile durante l'[Estallido social](#). Per questo secondo processo costituzionale, invece, sono già da mesi all'opera 24 "esperti" designati dai partiti politici e in questo periodo sta iniziando la campagna elettorale per l'assemblea che sarà formata da 50 persone.

A marzo si è dibattuto molto anche sull'approvazione della legge "[Gatillo Fácil](#)" o legge Naín-Retamal, che vuole far fronte alla situazione di poca sicurezza in alcune parti del Paese, amplificata dal fatto che nella lotta contro il crimine sono morti alcuni membri delle forze dell'ordine. Questa legge dà facoltà alle forze di sicurezza di rispondere con molta forza e poca responsabilità qualora si sentano minacciati; una parte dell'opinione pubblica, però, mette in evidenza che questa legge darebbe troppo potere alle forze dell'ordine e violerebbe i Diritti Umani: per alcuni aspetti sembra una legge scritta per permettere maggiore repressione verso i movimenti di piazza e verso le istanze di molte comunità Mapuche. Sul fronte Mapuche è importante ricordare che la comunità di Temucuicui Autonoma ha risposto al sequestro del raccolto e alla repressione avvenuta da parte delle forze dell'ordine con una [denuncia](#) contro lo Stato e [respingendo](#) con molti dettagli l'accusa di "usurpazione".

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Durante il mese di marzo abbiamo proseguito il nostro lavoro di denuncia e advocacy presso le Nazioni Unite a Ginevra in collaborazione con l'ufficio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Con quest'ultimo collaboriamo presentando all'ONU le istanze di cui ci occupiamo nel nostro monitoraggio sul campo. Abbiamo presentato loro diverse comunità e persone in lotta, che vedono sistematicamente violati i propri diritti, soprattutto sul tema della salvaguardia ambientale.

Sabato 4 marzo è venuto a mancare Rafael Railaf, che avevamo avuto l'onore di conoscere e intervistare nei mesi passati, fondatore del MCR (Movimento Campesino Rivoluzionario) durante la dittatura, promotore delle prime *recuperazioni* territoriali, prigioniero politico ed infine esule in Olanda. Uomo dal grande carisma, ha continuato fino all'ultimo a combattere per riottenere la terra ancestrale che apparteneva ai suoi avi e alla sua comunità, nella quale è tornato infine a morire. Abbiamo dunque partecipato, aiutando per quanto possibile la famiglia, al funerale che è durato tre giorni fino alla sepoltura. Durante questi giorni abbiamo potuto conoscere una piccola parte della storia di questo Paese grazie alla presenza e alla conoscenza che abbiamo fatto con altri esuli e combattenti, compagni di Rafael negli anni delle lotte contro la dittatura.

Nel giorno internazionale della donna, l'8 marzo, siamo scesi per le vie di Temuco marciando con le donne cilene e Mapuche, tra cui una Maci che abbiamo accompagnato, contro la violenza del patriarcato e del capitalismo che lo alimenta. La giornata si è conclusa con un presidio di commemorazione alle donne uccise o scomparse durante la dittatura e abbiamo ascoltato le voci di molte sopravvissute.

Alcuni membri di una comunità Mapuche hanno chiesto il nostro supporto per seguire il caso di un uomo Mapuche accusato, a fine febbraio, di aver appiccato un incendio e per questo è stato, secondo la sua testimonianza, picchiato e umiliato da un gruppo di cileni (non Mapuche) che abitano nella zona, i quali hanno successivamente chiamato i carabinieri che lo hanno immediatamente arrestato e sottoposto al carcere preventivo, in cui si trova ancora oggi. Dopo aver conosciuto la famiglia ci siamo recati a visitarlo in carcere soprattutto per cercare di ottenere per lui una visita medica approfondita, in quanto lamenta fortissimi dolori alla testa e ad un occhio. Continuiamo a tenerci aggiornati sulla sua situazione fisica e giudiziaria.

Continua, inoltre, la nostra volontà di ampliare la rete di conoscenze e supporto anche a livello internazionale, abbiamo, ad esempio, conosciuto un'organizzazione italiana che si occupa di sostenere le comunità locali nella difesa dell'ambiente con un approccio molto scientifico e tecnico, ad esempio con analisi chimiche dei fattori inquinanti nella zona di lavoro. Speriamo in futuro di avviare con loro una collaborazione.

Il 24 marzo abbiamo partecipato ad un presidio davanti al tribunale di Rio Bueno dove la comunità del Pilmaiken si è riunita per sostenere i compagni feriti i quali hanno deciso di denunciare i carabinieri che hanno sparato contro una loro manifestazione pacifica di fronte all'entrata del cantiere

dell'impresa norvegese Startkraft. Quest'ultima sta costruendo quattro centrali idroelettriche sul fiume Pilmaiken il quale, oltre ad essere sacro per i Mapuche, rischia di sparire progressivamente privando del bene più prezioso, l'acqua, coloro che lo vivono tutti i giorni per il profitto di pochi privati stranieri. I carabinieri che stavano all'interno del cantiere hanno cominciato a sparare ad altezza uomo colpendo diverse persone, uno di questi rischia di perdere la vista da un occhio. Continueremo a monitorare la situazione visitando quando possibile la comunità.

Prosegue inoltre il lavoro di conoscenza e consolidamento dei rapporti nella zona rurale di Lautaro, in cui viviamo. Cerchiamo di approfondire la relazione con le persone Mapuche che abitano intorno a noi condividendo momenti di vita quotidiana come una chiacchierata al tramonto davanti ad un mate, una passeggiata per i campi o un bagno al rio.

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]